Anno XXXIII Giovedì 8 Luglio 1880 N. 157.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

BELGIO E VATICANO

Trattandosi del più importante avvenimento del giorno, riassumiamo qui sotto i documenti scambiati negli ultimi mesi fra il governo belga ed il Vaticano sulla questione dell'opposizione dell'episcopato all'applicazione delle nuove leggi d'istruzione. Ad essi facciam seguire qualche commento.

I documenti, pubblicati dal *Moniteur* di Bruxelles, sono varj e di varia importanza e, sgraziatamente, la loro lunghezza non ci permette che di citare i principali e trarne quei periodi che caratterizzano le varie fasi della vertenza.

Il *Moniteur* accenna in una sua *Nota* d'esordio alla situazione antecedente della questione e ricorda specialmente come, dopo la pubblicazione della corrispondenza diplomatica nel novembre del 1879, la stampa clericale affermasse « esistere oltre « alla corrispondenza diplomatica, una « corrispondenza ecclesiastica comprovante « il perfetto accordo della Santa Sede e « dei Vescovi sulle misure prese per l'e« secuzione delle leggi scolastiche. »

E qui il *Moniteur* accenna al dispaccio laconico del ministro Frère-Orban al legato barone d'Anethan a Roma in cui era detto: « Se c'è doppio gioco, le conse« guenze saranno disastrose pel Vaticano; « si sopprimerà la legazione. »

Dispaccio che dopo varie risposte e repliche provocò dal cardinale Nina una dichiarazione nella quale era affermato « a« vere il Papa tenuto sempre il medesimo « linguaggio; disapprovare al pari dell'e« piscopato belga, la legge scolastica; però « aver sempre consigliato calma, prudenza « e moderazione. »

Fu in seguito a questa dichiarazione che il governo nelle sedute del 9 e 13 marzo alla Camera ed al Senato, sostenne doversi mantenere la legazione presso il Vaticano.

Ben presto però le cose volsero a peggio per parte dell'episcopato, e l'opposizione divenne così manifesta ed attiva che il Frère-Orban in data 7 Aprile mandava al D'Anethan un lungo dispaccio nel quale è fatto un minuzioso riassunto della vertenza, si citano le dichiarazioni dell'episcopato che distruggono quelle del Vaticano e si chiede che le cose vengano poste nella loro piena luce. Il dispaccio conclude con queste parole: « Se l'attuale « attuazione si prolunga, se i germi rivo« luzionari che essa cela continuano a « svilupparsi, se la guerra allo Stato ri« mane la parola d'ordine dell'episcopato, « l'opinione del paese non ammetterà la « impotenza del Sovrano Pontefice di fronte « ad uno stato di cose, ma proclamerà « che se questo sussiste è perchè il Papa « ha voluto che sussista. Allora sparirà « l'ultimo freno che trattiene i poteri pub« blici dal porsi sulla via delle rappre« saglie. »

Tre giorni dopo la partenza di questo dispaccio, cioè il 10 aprile, il *Courier de Bruxelles* (clericale) pubblicava la famosa lettera di Leone XIII al cardinale Deschamps arcivescovo di Malines, il vessillifero dell'ultramontanismo intransigente, con cui il Pontefice approvava pienamente la condotta ostile dell'episcopato e lo spingeva a continuare nella resistenza.

Il ministro belga inviava copia della lettera al barone d'Anethan con un nuovo dispaccio in data 10 aprile nel quale con maggiore energia si stigmatizzava la condotta ambigua della diplomazia vaticana di fronte alla moderazione ed alla lealtà dimostrate dal potere civile, e in cui era più categoricamente ripetuta la minaccia di entrar nella via delle rappresaglie accennando alla soppressione della Legazione.

A questo documento, il *Moniteur* fa succedere una lunga lettera del cardinale Nina al Nunzio apostolico del Belgio, monsignor Vannutelli. È uno dei documenti più importanti, poichè, come benissimo dice l'*Independance Belge*, avrebbe bastato da solo a giustificare il richiamo del legato. In quella lettera la Curia romana getta la maschera e si meraviglia « che « il signor Frère-Orban non abbia capito « che pontefici e vescovi belgi sono sem« pre stati concordi nell'apprezzamento « della legge scolastica. »

Il cardinal Nina continua su questo tono affermando categoricamente che « la Santa « Sede ha visto con soddisfazione i ve« scovi adempiere al loro dovere denun« ziando i pericoli della nuova legge e « proclamando l'obbligo ai fedeli di aste« nersi dal frequentare le scuole. »

La lettera conclude ironicamente col dire che il ministro belga si persuaderà facilmente « che la Santa Sede non può « accettare le conclusioni che si vorreb« bero dedurre dallo *scambio d'idee* che « ha avuto luogo in proposito, e che a« vrebbe invece ragione di lagnarsi del « linguaggio ingiurioso tenuto da certi « giornali ufficiosi ecc. ecc. »

A questa lettera, che costituisce la prova più evidente della duplice condotta e del voltafaccia del Vaticano, il sig. Frere-Orban, fa seguire un dispaccio in data 18 maggio al barone d'Anethan, nel quale sono confutate le conclusioni a cui vorrebbe venire il cardinal Nina sullo *scambio d'idee*.

« Queste conclusioni, soggiunge il mi« nistro, le mantengo quali ho sempre af« fermate, cioè tali da persuadere il go« verno belga che il pontefice disappro« vasse la condotta dell'episcopato ed a« gisse in senso conciliativo. »

Il ministro, in base a questo fatto che viene provato dai documenti antecedenti, dice che la lettera del cardinal Nina segna un vero voltafaccia della diplomazia Vaticana, ed una capitolazione di Leone XIII davanti al volere dell'episcopato.

Ripete quindi che il governo si trova senza volerlo, spinto su di una via che rifuggiva dal prendere, ma che la difesa dei diritti dello Stato e della tranquillità interna sono per un governo al di sopra di ogni altra questione.

Il dispaccio conclude coll'invitare il barone d'Anethan a far presentare alla Santa Sede queste intenzioni del governo belga onde venire, se possibile, ad un accordo, evitando che da una parte e dall'altra si debbano prendere misure aperte di ostilità.

La risposta del barone d'Anethan deve esser stata decisiva, perchè l'ultimo documento in data 5 giugno, tronca ogni discussione, e dalla semplice manifestazione di pensieri passa all'attuazione di un fatto politico.

Questo fatto politico è la vera conclusione logica dello *scambio d'idee*, e cioè il richiamo del barone d'Anethan a Bruxelles.

Il *Moniteur* pubblica poi alcuni allegati d'importanza secondaria che non alterano il merito della questione. Questa ci sembra abbastanza chiarita dal breve riassunto suesposto. La duplicità della condotta del Vaticano nelle fasi antecedenti al maggio, ed il voltafaccia successivo sono dimostrati all'evidenza.

La stampa europea ha ragione dicendo che i Papi cambiano, ma il Papato si mantiene lo stesso. Anche Leone XIII, sulla cui condotta di fronte all'episcopato intransigente si erano formate molte speranze, ha finito col cedere. Il papa è infallibile, ma sembra che più infallibili di lui siano i suoi dipendenti; ciò che essi vogliono lo deve volere anche lui, ed egli, sottoponendosi, conferma in un senso poco glorioso pel Papato l'appellativo che il Vicario di Cristo si dà di « *Servus servorum* »

LA PACE A BUENOS AYRES

Il *Commercio* di Genova scrive:

Ieri l'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato un dispaccio, colla data di Rio Janeiro, 8, dal quale apparirebbe che a Buenos Ayres la pace fra i governi nazionale e provinciale sarebbesi resa problematica per il rifiuto del governo provinciale di accettare le condizioni di quello nazionale.

Questa notizia proveniente da Rio Janeiro ci fa credere che si riferisca a fatti anteriori al 3 corrente, data del dispaccio, tanto più che era stata annunciata l'interruzione del cordone telegrafico.

Ma a smentire questo telegramma, che aveva nuovamente gettato un po' di apprensione nel nostro commercio, abbiamo avuto comunicazione originale di un dispaccio, di provenienza diretta, che riferiamo eziandio come prova del ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche.

« Buenos Ayres, 3, ore 10. 10 antim. — Pace conchiusa. »

E qui chiudiamo col chiederci come mai il governo, non siasi dato alcun pensiero di far conoscere al paese notizie ufficiali su questo proposito, ben sapendo egli quali interessi nazionali sieno collegati alle sorti di quelle Repubbliche e quanto numerosi sieno gli italiani che vi risiedono.

La Tassa del Macinato

L'*Economista d'Italia* ha le seguenti informazioni:

La tassa sul macinato, dal 1° gennaio al quindici giugno p. p., ha dato un prodotto di L. 24,433,778 57. Nel periodo corrispondente del 1879, il prodotto era stato di Lire 34,867,179 28 di cui L. 24,445,261 10 per la macinazione del grano e L. 10,421,918 18 per la macinazione dei cereali inferiori. Perciò, oltre alla diminuzione di poco più di 10 milioni dovuta all'abolizione della tassa sul secondo palmento, si è avuta un'altra piccola diminuzione di L. 11,482,53 sulla macinazione del grano.

La diminuzione sulla tassa pel grano ha luogo specialmente nelle provincie meridionali, ove sale a ben L. 374,206 12, ed è in parte compensata dagli aumenti ottenuti nell'Alta Italia (L. 199,990 63), e nell'Italia Centrale (L. 162,732 77).

La diminuzione per l'abolizione della tassa sui cereali inferiori si distribuisce nel modo seguente:

Alta Italia	L.	6,499,129 55
Italia Centrale	«	2,000,952 52
Italia Meridionale	«	1,921,836 11
Totale	L.	10,421,918 18

Sulla proposta del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori, il Ministero delle finanze ha ordinata la costruzione di altri 3000 di tali congegni, da applicarsi ai mulini per soddisfare alle numerose richieste degli esercenti, ritenendo che la spesa occorrente stanziata del resto di già in bilancio, sia largamente compensata dall'aumento e degli introiti e dal miglioramento delle farine.

L'incarico di provvedere alla costruzione fu dato al Comitato predetto.

LE CONGREGHE ITALIANE DI CHAMBERY

È noto che nel trattato di cessione di Nizza e Savoia eravi un articolo — per

lo meno inutile perchè non eravi bisogno di raccomandare i frati e le monache alla benevolenza del regime imperiale — mediante il quale la Francia si obbligò a rispettare e proteggere certe Congreghe che esistevano nel territorio ceduto.

Nell'attuale conflitto non solo quell'articolo non fu rispettato, ma le dette Congreghe, i cui membri erano pressochè esclusivamente nativi d'Italia (ma avversi al governo italiano) furono scacciati dal suolo francese in vista dei poteri eccezionali che il governo ha in Francia sugli stranieri.

E non solo le Congreghe, ma fu del pari espulso un piccolo numero di seminaristi italiani che erano stabiliti a Chambery. La clericale *Décentralisation* di Lione scrive in proposito:

« Tre preti italiani proprietari di una piccola casa di Chambery, ove vivono con una dozzina di giovani della loro nazione, i quali fanno le prime classi nel piccolo seminario, ricevettero l'ordine di uscire dal territorio francese entro quarant'otto ore, coll'aggiunta che passato questo tempo sarebbero condotti a Modane in *carrozze cellulari*.

« Questi tre preti telegrafarono al signor Basso, console generale d'Italia a Lione, per reclamare la protezione diplomatica e consolare.

« Il console generale telegrafò a don Gaspari, l'uno de' tre preti, ed al prefetto di Chambery allo scopo di far differire la esecuzione dell'ordine sino a che egli (il console) avesse ricevuto istruzioni dal suo governo. Ma non fu accordata alcuna dilazione, ed il prefetto fece rispondere ai tre preti che gli domandavano udienza che non li riceverebbe. »

Ammessa l'esattezza di questa versione fece male il signor Basso ad immischiarsi in questa faccenda. Esso si espose ad uno scacco inevitabile, e ciò per proteggere delle persone che non si sarebbero mai sognate di riconoscersi suddite dell'Italia, se non si fossero trovate in un brutto frangente.

La protezione degli italiani nel Plata

La *Nazione*, a proposito dell'annunciato invio della *Cristoforo Colombo* nelle acque della Plata, fa le seguenti considerazioni: La presenza di un'altra nave italiana nelle acque del Plata è una necessità, ed è bene che il Governo vi abbia provveduto. Ma ad un'altra necessità, conviene pur provvedere, ed è quella d'inviare un nuovo Ministro nella Repubblica Argentina, ove tanti interessi italiani giacciono abbandonati, perchè l'attuale incaricato d'affari è gravemente infermo.

« Corrispondenze che riceviamo di colà accennano all'urgenza di serii provvedimenti, ed ai gravissimi imbarazzi in mezzo ai quali si trovano le autorità consolari al seguito della chiusura di tutti gli uffizi pubblici di Buenos Ayres. Fra gli altri era chiusa la Capitaneria di Porto, sicchè i consoli si troveranno costretti un bel giorno a lasciar partire i bastimenti appartenenti alle loro Nazioni senza le *spedizioni* richieste dai trattati.

« Le ultime notizie giunte per la posta sono del 4 giugno; il telegrafo aveva di poi fatto sperare conclusa la pace, ma notizie telegrafiche più recenti accennano sempre a difficoltà che si oppongono alla pacificazione ».

Notizie Italiane

ROMA 6 — Si spera di potere finire sabato la discussione sui provvedimenti finanziari, benchè gli ordini del giorno presentati siano ventiquattro.

Si ignorano le decisioni presa dal ministero relativamente all'ordine del giorno della Commissione generale del bilancio intorno alle maggiori spese.

— Oggi Anhetan, ministro belga presso il Vaticano, abbassò lo stemma e parti da Roma.

È giunto il cav. Curtopassi, nostro ministro ad Atene.

È compiuta l'istruttoria del processo Cordigliani per la faccenda dei sassi gettati nella Camera. Fu deciso il rinvio del colpevole alla Corte d'assise per titolo di mancato omicidio. Il processo sarà affrettato e gli si darà la maggiore esemplarità possibile.

L'accusato si abbandona nel carcere ad una quantità di stranezze per far credere ch'egli sia pazzo.

— I deputati della Destra appartenenti alla Giunta delle elezioni deliberarono di non intervenire più alle riunioni, affine di non essere ulteriormente vittime dei colpi partigiani della Maggioranza.

La deliberazione fu presa principalmente in seguito all'annullamento della elezione dell'onorevole De-Amezaga nel III Collegio di Genova.

Domani è convocata l'Opposizione costituzionale.

— La Sotto-Commissione per la procedura elettorale ha esaurita la parte riguardante la formazione delle schede, la costituzione degli uffici, il modo di votazione e le garanzie sulla sincerità del voto.

Venne ammesso il principio della conservazione delle schede sino alla convalidazione dell'elezione, nel solo caso però di contestazione dell'elezione provocata da uno dei testimoni nominati dai candidati.

In questo caso le schede suggellate inviansi all'ufficio della Camera.

IVREA 7 — Oggi ha luogo con grande solennità in Ivrea l'inaugurazione del monumento al generale Perrone di S. Martino. Prenderanno parte alla funzione i rappresentanti del Senato, gli on. Varè e Germanetti rappresentanti della Camera, il prefetto di Torino e le autorità militari. Pronunzieranno discorsi il Presidente del Comitato, il Sindaco d'Ivrea ecc. ecc.

MILANO — I giornali di Milano annunciano il prossimo arrivo del Re e della Regina di Grecia. La copia reale si fermerebbe per qualche tempo in questa città.

— Il 2° Collegio elettorale di Milano è convocato pel giorno 25 corrente affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Sella Quintino e Bertani Agostino.

BARI — I giornali di Bari ci danno notizia di una specie di sommossa avvenuta il 2 luglio in un Comune di quella provincia, Noci, ai confini orientali di Barese. I contadini, invano dissuasi dai due carabinieri che erano ivi rimasti a guardia dell'ordine pubblico, si recarono alla Casa comunale con una bandiera, e gridando: *Viva Umberto! Viva l'Italia! Abbasso il Sindaco e il Municipio! vogliamo i beni comunali!* Il Sindaco e la Giunta si salvarono dalle finestre della residenza comunale che fu invasa. I due carabinieri, resistendo sempre all'impeto popolare, si ritrassero in un locale del Municipio, detto Torre dell'Orologio. Quivi sostennero a lungo un assalto di pietre che cadendo ferivano i medesimi assalitori. Intanto le Autorità della Provincia, avvertite per telegrafo, spedirono a quella volta buon nerbo di forza pubblica, onde tutto ritornava in calma verso le ore due pomeridiane.

NAPOLI — Si annuncia da Sessa Aurunca che la candidatura dell'on. Salvatore Morelli ha destato in questo collegio un grande fermento. Egli è raccomandato vivamente da 62 deputati. Però il partito nero gli fa una viva opposizione. Dicesi che il Vescovo abbia imposto ai fedeli di votare per chicchessia, eccetto per Morelli, sotto pena della scomunica pontificia.

VERCELLI 5 — Nelle elezioni amministrative di ieri, i candidati del partito moderato riportarono un completo trionfo.

Il consigliere uscente Malinverni, che nelle recenti elezioni politiche soccombette di fronte all'on. Guala, è riuscito eletto con imponente votazione.

BENEVENTO — Le smentite dei giornali ministeriali non distruggono la verità dei fatti. Il brigantaggio infesta di nuovo la provincia di Benevento.

A tal proposito il *Piccolo* del 4 scrive:

« Ora — non vale dissimularselo — quello che brulica sulle montagne del Matese è vero brigantaggio. La masnada è guidata da Cosimo Giordano il quale ben altro che in America, come crede il *Diritto*, sta lassù in anima e corpo. Egli è ritornato testè da Algeri, dove, se sono esatte le informazioni nostre, erasi recato nella qualità di servitore con l'ex deputato Michele Ungaro. Lo hanno riconosciuto parecchi coi quali ha parlato.

« Egli è riescito ad organizzare un servizio di manutengolismo dispensando a diversi contadini varie monete d'argento da una lira e da due. E a molti ha manifestato che tra i condannati a morte è — ne faccia questi il conto che merita — il deputato Pacelli, il quale memore d'essere riuscito per miracolo incolume altra volta dalle mani dei briganti, ora coadiuva attivamente la pubblica forza per distruggerli.

« Una difesa officiosa in simili condizioni è per lo meno inopportuna; e noi consigliamo il nostro confratello di Roma a smettere. »

LUCCA — Il 12 corrente comincierà a funzionare la nuova succursale della Banca Nazionale in Lucca. A direttore locale venne destinato il sig. Campanini che occupava lo stesso posto nella succursale di Forlì.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 6:

Nella seduta della Camera di ieri il bonapartista deputato Cassagnac provocò uno dei soliti scandali.

Egli presenta un'interpellanza onde conoscere i motivi per cui il ministero non diede le sue dimissioni, dopo il voto del Senato contro l'amnistia.

La Camera rinvia in mezzo ai rumori l'interpellanza ad un mese.

Cassagnac protesta e sfida il ministero a rispondere. Grida che il ministero è un morto che cammina e che da qui ad un mese non esisterà più.

Un'altro deputato bonapartista, il Janvier De La Motte, dice che quella del ministero è una diserzione e che le diserzioni sono condannate da tutte le leggi e da tutti gli uomini di onore.

A queste parole si solleva nella Camera un vero uragano di proteste e di esclamazioni.

Il deputato De La Motte continua nelle sue insolenze e grida che il ministero sarà sepolto in un mese.

— Si annuncia che fino ad ora in causa dei decreti contro i gesuiti si sono dimessi due procuratori generali, quattordici avvocati generali, undici avvocati generali sostituti, diciasette procuratori della Repubblica, e quarantasei sostituti procuratori.

AUSTRIA-UNGHERIA — Da Trieste si assicura essere giunte a quelle autorità le rimostranze del Governo italiano per l'aggressione sofferta dei pescatori chioggiotti.

— La officiosa *Bohemia* pubblica due corrispondenze notevoli, una da Berlino e l'altra da Vienna. Nella lettera berlinese si prevede la probabilità che la Turchia si opponga alle deliberazioni della Conferenza e quindi e propugnata la necessità che in questo caso le potenze si pongano d'accordo per farla finita. Nella lettera viennese è severamente condannato il Sultano, che si lascia dominare da Osman pascià. Si prevede inevitabile ormai il conflitto armato fra Grecia e Turchia.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 23 Giugno

1. Ha deliberato di accogliere le proposte fatte dall'Ufficio Tecnico intorno alla commutazione dell'acciottolato in ghiaia in un tratto dell'argine strada nel sobborgo S. Luca, dando all'uopo le disposizioni necessarie.

2. Ha accettato le proposte del signor Assessore delegato all'Ufficio Tecnico in ordine ad alcune pretese d'indennizi per parte di due affittuari, in causa di lavori stradali.

3. Ha accordato il consueto compenso alle Guardie Municipali che si sono prestate per la verifica delle denuncie per i cambiamenti di abitazione, avvenuti nella prossima passata Pasqua.

4. Ha ammesso li signori Biondelli Achille e Deltiera Francesco a far parte della Banda Musicale Comunale.

5. Ha approvato il conto presentato dal signor Delegato Comunale di Denore, relativo alla costruzione della strada di Parasacco.

6. Ha autorizzato l'esecuzione di alcuni lavori e provviste occorrenti per la Pretura del 1.° Mandamento.

7. Ha facoltizzato l'Ufficio Tecnico ad eseguire i ristauri dal medesimo proposti ad alcune fabbriche di ragione Comunale.

Cronaca e fatti diversi

Banca popolare ferrarese. — Lunedì 12 corrente nella sala del Comizio Agrario sarà tenuta un'adunanza allo scopo di preparare la costituzione in Ferrara di una Banca popolare autonoma. Oggi le piccole classi non possono sperare di valersi utilmente del credito presso nessuno dei nostri Istituti Bancarii già esistenti e la nuova istituzione basata sul principio della mutualità, potrà riescire per esse di un valido ed inestimabile giovamento. Già lo abbiamo esperimentato colla sede della Banca popolare di Firenze che qui esisteva e che fu di grande utile al paese mentre pure maturò non pochi benefici per gli azionisti; anzi è bene ricordare che la triste sua fine ebbe per sola causa il suo infeudamento ad un'altro istituto, la cui rovina ha sepolto la stessa sua prosperità.

L'invito è diramato dal sig. Enea Cavalieri al quale facciamo sincero plauso per aver dato principio di esecuzione ad un'iniziativa, che era già nel desiderio di tanti altri egregi cittadini.

Consorzio Nazionale. — Il sig. conte Gherardo Prosperi Presidente del nostro Comitato provinciale ci trasmette con preghiera di pubblicazione il seguente telegramma pervenutogli ieri da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia:

« Conte Prosperi Gherardo di Serconforti
« Ferrara

« S. M. il Re con generosa determinazione deliberò il pagamento in rate annuali anche dell'offerta fatta al consorzio nazionale dal grande suo genitore Vittorio Emanuele II.°

« Partecipo a V. S. Ill.ma questo fatto che segna una delle più belle pagine

« della storia nella nostra patriottica istituzione, e la prego di diffondere la notizia.
« Il Presidente
« *Eugenio di Savoia* »

Corte d' Assisie. — Escussi ieri in brev' ora i testi rimasti a sentirsi, la causa veniva rimessa ad oggi per non interrompere nelle loro discussioni tanto il Rappresentante la legge quanto la difesa.

I giurati daranno in giornata il loro verdetto.

Reclamo. — Ci crediamo in obbligo di segnalare al R Sindaco e all' on. Giunta un inconveniente che reclama pronto riparo.

Vogliam dire dei ritardi che si frappongono alla firma dei certificati alla Sezione Stato Civile. Non è la prima volta che ci toccò di vedere le ordinanze del Comune, portarsi, dopo che per molte ore fu invano attesa la venuta dell' Assessore, nello studio o a casa dell' Assessore stesso per avere la firma. Ma se questo disappunto si risolve per molti in alquanta noia e nel disturbo di fare e rifare le scale del Municipio, esso diventa una vera crudeltà trattandosi dei poveri ammalati i quali vanno a munirsi dei certificati per essere ammessi all' ospedale.

Spessissimo ci siamo incontratti con poveri individui, vecchi il più delle volte, febbricitanti, gravemente offesi in qualche membro, sofferenti sempre, i quali a stento si reggono in piedi — perchè lassù non si dispone neanche di una panca per farli sedere — aspettando per delle lunghe ore la tanto sospirata firma. È uno spettacolo compassionevole codesto che deve tosto cessare.

Se le occupazioni dell' Assessore Borsatti non gli permettono di dare alla sua sessione tutto lo zelo di cui abbisogna, e che egli stesso darebbe volontieri, si aggiunga a lui un altro assessore, due se occorrono, ora che la Giunta è quasi completa; ma i contribuenti, il pubblico hanno diritto che alle loro richieste si accudisca colla maggior sollecitudine.

In quanto poi agli ammalati, col pensiero che essi non devono aspettare il loro certificato un solo minuto, e considerato d' altra parte che l' Assessore non può essere ad ogni momento in ufficio, noi crediamo che si riparerebbe al lamentato inconveniente, autorizzando il Capo Divisione dello stato Civile e in di lui assenza l' impiegato addetto al ramo Certificati a rilasciare e firmare essi stessi questi documenti, salvo ad inviare giornalmente o settimanalmente all' amministrazione dell' ospedale un foglietto di riscontro dei certificati rilasciati, il quale andrebbe naturalmente viste e vidimato dall' Assessore.

Crediamo di suggerire con ciò un buon espediente e speriamo di vederlo, per l'annuenza del Municipio e della spettabile Presidenza degli Ospedali, prontamente attuato.

Rassegna statistica municipale. — È pubblicato, un po' tardi a dir vero, il bollettino statistico che si riferisce allo scorso Maggio.

Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente: Nati 238 - Nati-morti 3 - Morti 223 - Immigrati 135 - Emigrati 43 - Matrimoni 26.

La media della mortalità, desunta dall'egregio prof. Buzzetti in rapporto alle sue tanto accette osservazioni meteoriche, fu del 31 6 per anno e per 1000. Siamo ora, se Dio vuole, ben lontani dal 48. 2 che fu la media del primo trimestre; ciò non toglie che non sia da augurare una ulteriore diminuzione, per non avere confronti sfavorevoli colla maggior parte delle altre città.

Le cause prevalenti delle morti furono: Indurimento cellulare dei neonati 15, Apoplessia 13, Pneumonite 17, Difterite 10, Catarro intestinale 11, Tisi polmonare 8, Elmintiasi 8, Cachessia pellagrosa 7, Enterite 7, Ipertrofia del cuore 8, Ileotifo 7, Gastro-enterite 7, Marasmo 6, Anemia 5, Bronchite 5, Perniciosa 5, Tisi intestinale 4 ecc. ecc.

Le malattie indeterminate mediche furono sole 11. Anche da questo lato si ha un notevole miglioramento.

Al 31 Maggio lo stato della popolazione si componeva di 39687 maschi e 38511 femmine — Totale 78199 in confronto di 72447 portati dall'ultimo censimento.

Le contravvenzioni constatate ai Regolamenti municipali furono nel mese 152, delle quali definite o non ammesse 48, rimesse alle Preture 104. Nelle Preture giacciono inoltre 424 giudizj per contravvenzioni dei 4 precedenti mesi.

Lo stato degli esercenti nel Comune si componeva di 1204 Esercizj; dei quali, 649 dipendenti dalla Sezione Annona e 555 dalla Polizia Municipale. Questi 555 rappresentano i trattori, osti, caffettieri e liquoristi. È un bel numero, non c' è che dire, ma sarebbe più bello se si potesse ridurre della metà, in ispecie quello dei liquoristi che troviamo segnato in 205!

Le contravvenzioni in Pretura. — Un bel numero è anche quello di 528 contravvenzioni rimesse alla Pretura; quasi il doppio di quelle definite coll' oblazione all' ufficio di Polizia Municipale.

Cosa rappresentano queste 528 contravvenzioni? Qualche migliaio di lire spese dal Municipio nei giudizi pretoriali, colla certezza di non ricuperare il becco d' un quattrino, perchè tutte contravvenzioni fatte a carico di povera gente e che con un certificato di povertà se la cava da ogni fastidio.

Anche qui crediamo che con della buona volontà e cambiando sistema, ben diversi sarebbero i risultati con grande vantaggio dell' autorità e dell' erario del Comune.

Abbiamo ragione per credere che se da parte dell'Ufficio di Polizia, o meglio da taluno de' suoi impiegati, si facesse meno uso di una inflessibilità, e di un rigore che non possono essere lodati perchè ridondano a tutto danno dell' amministrazione, le cose camminerebbero meglio, più spiccie, le *conciliazioni* sarebbero più frequenti e si toglierebbe quel certo odore di eccessivo fiscalismo che ha trasfuso nei contribuenti, già tartassati in mille modi, una decisa antipatia per l' Ufficio di Polizia.

Moltissime volte, nessuno ce lo neghi, si presentano dei contravventori, — povera gente che fatica una intera giornata per una scarsa mercede — i quali con tutta buona volontà d' essere ossequienti alle leggi offrono quei 5 soldi, quei 10 soldi di cui possono disporre, forse togliendo il pane di bocca ai loro figli; ma sia per obbedienza alle superiori istruzioni, sia per quello spirito zelo dianzi lamentato, l' impiegato non si contenta; *oblazione* pare voglia dire tassa e tariffa; il sangue credono laggiù che si possa cavare anche dalle rape; e così il procedimento passa alla Pretura con quel bel costrutto che tutti vedono.

Noi preghiamo caldamente la Giunta a volersi seriamente occupare anche di questo vitalissimo argomento e risolverlo nel senso dell' equità, della moderazione, e dell' interesse materiale dell' amministrazione Comunale. Meglio che noi, l' assessore Boldrini e l' ottimo Scaramelli Capo di quella importantissima Divisione, possono offrire alla Giunta quei lumi e quelle proposte da cui è lecito sperare un migliore avviamento di tale servizio, e noi crediamo che essa vorrà farne tesoro.

Concittadini laureati. — Con piacere apprendiamo che la R. Università di Roma rilasciava il diploma di laurea, con attestato di lode, nella facoltà di Medica e chirurgia ai nostri concittadini Alfonso Mari e Procolo Baldassari.

Accolgano i due giovani dottori i nostri rallegramenti.

In questura. — Questa notte le guardie di P. S. arrestarono un individuo pregiudicato per contravvenzione all' ammonizione — altro per ubbriachezza, e due per schiamazzi e disordini.

Gazzettino Letterario. — Domenica 4 Luglio uscirà il numero 14 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Ai benevoli abbonati e ai cortesi lettori, *Lino Ferriani e Giuseppe Agnelli* — Ricordi di Lisbona, *Dott. Eduardo Torazzi* — Resurrezione, *Antonio Medin* — Lo vuole? e sia! (Chiacchiere del dopo pranzo) *Lino Ferriani* — Non veniva!..., *Carlo Piaschi* — Spirto gentil.... *Luigi Pisa* — Fantasia, *M. Wirtz* — Il Castello di Ferrara, *G. Ippolito Pederzolli.* — *Notizie Letterarie ed Artistiche* — *Cicero pro domo nostra.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 5 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Teatro Tosi Borghi. — Un buon annunzio per i frequentatori di questo teatro. La notizia che persona ad esso addetta ci aveva fornita e cioè che la Compagnia di operette, *Vaudevilles*, e balli diretta da quel bravo e simpaticone artista che è il Tani, avesse optato per un altro teatro, era insussistente. La Compagnia incomincierà fra giorni il corso delle sue rappresentazioni.

Abbiamo sottocchio il telegramma che annuncia la venuta della compagnia e che si chiude con queste parole che teniamo come una promessa, e una raccomandazione per la compagnia: « *Raccomando buona Orchestra* »

Il Tani ha con sè il Direttore d' orchestra che è il Maestro Badiali.

LUIGI BOLOGNESI scultore, allievo dell'illustre MONTEVERDE, essendosi restituito per alquanti giorni in patria, fa noto a tutti i suoi concittadini che trovasi disposto ad accettare qualunque ordinazione di statue, busti, monumenti ed altro di sua arte, assicurando quanti lo volessero onorare, che userà tutti quei mezzi di cui è capace per la buona riescita d' ogni lavoro.

Fiducioso di vedersi onorato di commissioni sia per parte di pubbliche amministrazioni che di privati, fissa il di lui recapito nello Stabilimento tipografico del signor Giuseppe Bresciani.

Osservazioni Meteorologiche

7 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17°, 5 C
Alt. med. mm. 760, 67	» mass.° 30, 0 »
Al liv. del mare 762,64	» media 23, 2 »
Umidità media: 51°, 1	Ven. dom. N; SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

8 Luglio — Temp. minima 17.° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 11

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — La Commissione dell' amnistia dopo uditi i ministri, ed i delegati dei gruppi della sinistra approvò l' emendamento Labiche tendente ad accordare l' amnistia a tutti i condannati della Comune che furono o saranno graziati dal governo con questa restrinzione, che tutti coloro che subirono condanne per delitto comune prima della Comune resteranno privati dei diritti politici. Si spera che l' emendamento Labiche così modificato sarà adottata dal Senato. Il rapporto si leggerà oggi alla Camera. Il ministero si mantiene neutrale.

La Commissione dell' amnistia tenne una seconda seduta. Dopo lunga discussione decise di accettare puramente e semplicemente l' emendamento Labiche restringendo il termine accordato al governo per pronunziare le grazie al 14 luglio in luogo di tre mesi. Si crede che la Camera discuterà domani l' amnistia.

Vi sono delle nuove dimissioni di magistrati che ricusano di eseguire i decreti del 29 marzo.

Il totale fino ad ora è di circa 110.

Washington 7. — Si crede che il bastimento che fece fuoco contro *Ella mertit* fosse un corsaro.

Londra 7. — L' ex imperatrice Eugenia s'imbarcò ieri a Capetown a bordo del *Trojan*, diretta per l'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Sadullal ha l'istruzione di dichiarare che la Porta non può accettare la linea addottata dalla Conferenza di Berlino.

Il *Times* chiede alle potenze che facciano bene capire le misure energiche che si prenderanno, se è necessario, per la cessione alla Grecia ed al Montenegro dei territori designati.

Londra 7. — Oggi ebbe luogo l' incanto della ferrovia Tunisi-Goletta. Ne rimase aggiudicatario Rubattino pel prezzo di 165 mila sterline.

Roma 6. — Camera dei Deputati.

L' on. ministro delle finanze ha ieri continuato il suo discorso.

Egli si era assunto di dimostrare che anche nel 1884, quando si deverrà all' abolizione totale del macinato, non sarà punto turbato l' equilibrio del nostro bilancio.

L' onorevole ministro disse che per il 1884, lo Stato avrà 10 milioni di nuove entrate in seguito alla cessazione del contratto colla Regia — che altri 16 milioni si avranno dall' ammortamento dei debiti — e che per gli altri 13 provvederà l'aumento naturale delle imposte. Il ministro soggiunse che questa cifra di 13 milioni era di molto inferiore a quella che si poteva logicamente sperare.

Prese poi la parola l' on. Maurogonato: il suo discorso si aggirò sulla necessità nel governo di indicare con quali mezzi intenderebbe di supplire alla deficienza derivata dall' abolizione graduale del macinato.

Fu quindi chiusa la discussione generale, dopo che l' on. presidente del Consiglio ebbe dichiarato che si riserbava di prendere la parola quando si svolgeranno gli ordini del giorno presentati.

Parlarono poi per fatto personale gli onorevoli Grimaldi e Perazzi.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

PROTESTA

È occorso ancora di dover deplorare la troppa leggerezza con cui la pubblica autorità ha talvolta recato onta e dolore ad oneste persone, praticando nelle loro case ed addiacenze perquisizioni ingiuste e vessatorie.

Nonostante ciò, il deplorevolissimo inconveniente si è ripetuto ieri mattina verso le ore 10 nell' abitazione del sig. Vassalli Luigi, in Via Porta Po.

Tre agenti di Finanza ed un delegato di questura andarono a perlustrare il di lui orto, pretendendo vi si coltivassero piante di tabacco.

Sarebbe inutile dire che ogni più minuta ricerca di quei signori riuscì infruttuosa.

Ma intanto una famiglia onesta fu messa sossopra dalla sgraditissima visita, fu offesa col vedersi sospettata di contrabbando e perquisita da ben *quattro* agenti fiscali.

Questa bella operazione — come la chiamerebbe un poliziotto — si è certamente compiuta senza nessun dato serio e ragionevole, atto a giustificare qualche sospetto. Evidentemente si offese in tal modo una onesta famiglia dietro le semplici pretese rivelazioni d' uno dei soliti *confidenti*, i quali per isfogo di basse vendette e più spesso per pompa di falso zelo e per turpe avidità di più turpi guadagni, inventano contravvenzioni e contravventori, calunniano sfacciatamente, e attentano alla quiete ed all' onore delle persone.

Non sarebbe meglio che l' autorità prestasse assai minor fede a coloro, che non li rendesse più audaci lasciandoli impuniti quando appariscono bugiardi, che non si lasciasse ingannare da essi, che spesso la ingannano scientemente?

Non è iniquo che sulla parola di un torbido confidente qualunque, che quasi sempre è un prezzolato mascalzone, s' infligga ad onesti cittadini, a tranquille e rispettabili famiglie lo sfregio di una perquisizione?

Ferrara 7 Luglio 1880.

V.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoul e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie e notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull' apparecchio degli organi genitali.

—

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 2. 50**

Dirigere le commissioni all'autore **Prof. E. Singer,** MILANO, Borghetto di di Porta Venezia, 12.

—

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Presso Carlo Chiesa dirimpetto all'orologio del Castello, al Bazar Volta all' insegna dei palloni e del libraio Vancini Paolo sul Saraceno N. 68 trovasi vendibile

IL GIUOCO DEI 15 E 16

a soli centesimi DIECI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERLIN, COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le **Blennorragie** *si recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' **uso** come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Bötner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Patrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C.ª, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.